

gia, lasciando posto alla spiaggia di Francavilla e quindi all'amena pianura nella quale sorge la città di Pescara, presso la foce del fiume, ridotto a porto canale, dopo lunghi anni di attesa, e frequentato da molti velieri carichi di legnami e da piroscafi con fosfati destinati all'alimento delle industrie, sorte nella valle del Pescara. Di là la costa prosegue il suo normale andamento fino a Tronto, con le marine di Silvi, Mutignano, Rosburgo, Giulianova e Tortoreto, piccoli centri di pesca.

L'unico porto che può meritare tale nome è quello di Ortona che viene qui ricordato, per il fatto che è l'unico emporio della regione. Consta di un piccolo molo che si avvanza in mare e che ora è in via di prolungamento, ma lo specchio d'acqua che ripara, serve solo all'approdo di velieri: i piroscafi sono costretti a rimanere in rada e compiono le operazioni commerciali solo quando il tempo lo permette. Ad Ortona si importa carbone fossile, fosfato, coloniali, cereali ed altre merci di poca importanza e si esportano laterizi e prodotti agricoli provenienti dalla fertile regione retrostante.

Ortona attende il suo maggior sviluppo da una sistemazione ferroviaria di penetrazione e dai lavori portuali necessari al commercio che oggi vi si esercita e che raggiunge 50.000 tonnellate annue.